

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

16/10/2024

Giussago **Collegamenti** **alla rete fognaria**

Sono iniziati i lavori di collegamento della rete fognaria e acquedotto tra le frazioni di Guinzano e Novedo, con l'obiettivo di potenziare il servizio idrico dei due abitati. In particolare, l'interconnessione consentirà di sfruttare al meglio la potenzialità della nuova centrale di potabilizzazione situata alla frazione Guinzano, che potrà erogare acqua anche per le limitrofe frazioni di Novedo, Moriago e Liconasco, con l'obiettivo di incrementare la disponibilità idrica soprattutto nella stagione estiva.

IL FALLIMENTO

Campus Aquae, impossibile il pignoramento della struttura

Due pareri legali dicono che l'edificio appartiene all'Università ed è bene pubblico. Dopo il crack da 30 milioni ieri è scaduto il termine per chiedere i risarcimenti

Maria Fiore / PAVIA

L'Università, l'Agenzia delle entrate, due banche, alcuni fornitori e professionisti: sono i creditori della società Sgs, gestore - fallito con circa 30 milioni di euro di debiti e ora sotto controllo del tribunale - di Campus Aquae di Strada Cascinazza. Creditori che potranno rivalersi solo sui proventi delle attività di Campus Aquae, che il tribunale fa andare avanti nonostante il fallimento, ma non sul patrimonio di Sgs, che non ha beni. L'unico bene a disposizione è proprio la struttura che ospita il Campus, di proprietà dell'Università, che però, secondo due pareri legali, non è pignorabile, essendo un bene pubblico.

Ieri scadeva il termine entro il quale i creditori potevano farsi avanti, ma l'iter si concluderà solo il 15 novembre (con l'esame dello stato passivo), quando il cu-



L'ingresso del Campus Aquae in strada Cascinazza

ratore, Silvia De Furia di Milano, avrà terminato l'inventario dei beni a disposizione per pagare i creditori (tra loro non ci sono dipendenti perché Sgs aveva subappaltato i servizi ad altre società).

LA CONCESSIONE

Al momento il patrimonio per pagare i creditori consi-

Il gestore Sgs non ha patrimonio ma solo i proventi dell'attività

ste dunque nella concessione per la gestione delle attività, che scadrà nel 2030. Fino a quella data i proventi delle attività confluiranno nel fallimento.

Poi l'Università dovrà decidere il da farsi per trovare un altro gestore, attraverso un bando. La concessione è

il frutto di un patto, stretto nel 2006, tra pubblico (Università) e privato (la società Sgs di Denise Pacchiarotti, appunto, e prima di questa la Unisport, poi fallita). La convenzione con l'Università prevedeva una gestione del privato per trent'anni, ma la gestione non è stata affatto lineare, perché negli anni Sgs ha accumulato debiti importanti, soprattutto con le banche che avevano finanziato quell'idea.

LA CRISI E IL FALLIMENTO

Per uscire da questa situazione alcuni mesi fa Sgs aveva dichiarato lo stato di crisi e presentato in tribunale la richiesta di concordato preventivo «in continuità aziendale». Il piano di risanamento dai debiti prevedeva di mettere a disposizione dei creditori una percentuale del proprio attivo da qui fino alla scadenza della convenzione con l'Università.

Una proposta che doveva essere approvata a maggioranza dai creditori per essere ammessa dal Tribunale. Ma i quattro creditori principali, tra cui l'Ateneo, non hanno votato a favore. Sgs ha insistito con il Tribunale, chiedendo "l'omologa forzosa" (la legge prevede che in alcune condizioni si possa procedere con il concordato preventivo anche se non c'è il consenso dei creditori), ma i giudici hanno respinto la richiesta.

L'ATTIVITÀ VA AVANTI

A luglio la società è stata di-

chiarata fallita e il curatore, dopo la sentenza di liquidazione giudiziale dei giudici Erminio Rizzi, Francesca Claris Appiani e Mariangela Cunati, aveva avviato l'inventario dei beni, che serviranno a pagare i creditori.

Nel frattempo l'attività del Campus Aquae va avanti. I giudici hanno infatti autorizzato l'esercizio provvisorio dell'impresa, che avverrà sotto il controllo del Tribunale. —

FISSATO IL CONGRESSO

Segretario cittadino Pd Quattro nomi in corsa per il voto di novembre

PAVIA

Sono chiamati ad eleggere il nuovo segretario cittadino i circa 300 iscritti al Pd di Pavia. Il congresso è stato infatti fissato per domenica 17 novembre e ieri sera si è svolta la segreteria cittadina per discutere le disposizioni della segreteria provinciale e organizzare l'assemblea per la presentazione dei candidati. Candidati che, al momento, sono quattro: Antonio Campanella, Gaspare Di Maria, Giuseppe Palumbo e Mayra Paolillo.

Ed era stata proprio Mayra Paolillo, che ricopriva la carica di vicesegretaria, a sostituire temporaneamente il sindaco Michele Lissia che si era autosospeso in seguito alla decisione di candidarsi primo cittadino.

Una volta eletto, aveva presentato le dimissioni da un ruolo incompatibile con quello di sindaco. Lissia aveva guidato il partito cittadino per cinque anni, eletto nel dicembre 2018 e riconfermato nell'ottobre 2023.

C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare le candidature in vista di elezioni che dovrebbero svolgersi nelle sedi di via Beccaria e via Fasolo. Ciascun candidato dovrà



Mayra Paolillo



Antonio Campanella



Gaspare Di Maria



Giuseppe Palumbo

raccogliere tra le venti e trenta firme, in quanto, stando al regolamento, le sottoscrizioni devono essere circa il 10% del numero di iscritti (da un minimo dell'8% ad un massimo del 12%). È stato consigliere comunale dal 2014 al 2019 e presidente della commissione Istruzione nell'amministrazione Depaoli Antonio Campanella, 72 anni, docente di lettere, che si candida «perché in città bisogna

tornare a parlare di politica». «Ci sarà un confronto aperto sulle idee e sui programmi che devono tener conto delle esigenze della città. – spiega – La politica deve essere messa al primo posto e un partito forte, costruito sui valori del Pd, è una garanzia per l'esecutivo che ora si trova a Palazzo Mezzabarba».

Gaspare Di Maria, 44 anni, dirigente d'azienda, è in segreteria cittadina da circa 10

anni e fa parte degli organismi dirigenti regionali del Pd. «L'obiettivo è supportare l'azione amministrativa del sindaco Lissia e della coalizione. – spiega – Occorre rafforzare il radicamento del partito in tutta la città e bisogna lavorare per una Pavia migliore di quella attuale, anche attraverso l'ascolto costante dei cittadini. L'esecutivo cittadino dovrà inoltre avere una forte autonomia nell'elaborazione politica nei confronti dell'amministrazione comunale». È segretario del circolo Pavia Nord Est da 17 anni e altrettanti ne ha trascorsi all'interno della segreteria cittadina Giuseppe Palumbo, consigliere comunale durante l'amministrazione Depaoli. «Il mio obiettivo è rinnovare il partito, coinvolgere un numero sempre maggiore di persone, aumentare gli iscritti. – fa sapere Palumbo che di anni ne ha 60 e che è da poco in pensione – Bisogna essere più presenti sul territorio, in centro e nelle periferie, e offrire stimoli anche culturali».

«Dal punto di vista della politica cittadina, si intende sostenere la coalizione che governa Pavia e gli eletti del Pd. – avverte Mayra Paolillo, 57 anni, professoressa associata di Farmacologia all'Università di Pavia, assessora e vicesindaco dal 2009 al 2019 a Marcignago – Il partito dovrà occuparsi di tematiche di interesse generale, anche organizzando eventi e incontri per sensibilizzare gli iscritti, e non solo, su temi che riguardano la città e il territorio nazionale. Sarà prevista una distribuzione dei compiti in modo collegiale». —

STEFANIA PRATO

SENTENZA PER LO SCANDALO DEL 2019

Concorsopoli si chiude con tre condanne per Sissinio e Anselmi due anni e 10 mesi

Graduatoria "condizionata" dagli ex vertici di Asm Ves. Sei mesi a Quaini (commissione). Nell'altro filone assolto Chiappa

Maria Fiore / VOGHERA

Tre condanne e un'assoluzione nel processo sulla "Concorsopoli" vogherese. Per il collegio dei giudici presieduto da Elena Stoppini ci furono quindi condizionamenti nei concorsi banditi nel 2019 da Asm Vendita e servizi, ma non tutti gli imputati hanno avuto, in quei condizionamenti, le stesse responsabilità. Il verdetto è arrivato ieri sera, dopo due ore di camera di consiglio: due anni e 10 mesi per l'ex presidente di Asm Vendita e Servizi Monica Sissinio e per l'allora vice presidente Laura Anselmi e oggi consigliere comunale di Fdi (per loro il pubblico ministero Paolo Mazza aveva chiesto una condanna a 6 anni e 2 mesi). Per loro il collegio ha anche disposto l'interdizione dai pubblici uffici. Condannata, a sei mesi (il pm voleva un anno), anche Laura Quaini, che era tra i componenti della commissione chiamata a valutare i candidati a uno dei due concorsi. Assoluzione, invece, per Michele Roberto Chiappa, che fu assunto come direttore operativo in Asm Ves attraverso uno dei concorsi contestati.

I RISARCIMENTI

Il collegio ha poi respinto le richieste di risarcimento avanzate da Asm Holding e da Elisa Gamalerio, la candidata che sarebbe stata esclusa da uno dei concorsi al centro delle accuse. Disposto un risarcimento di 10mila euro, invece, per Asm Ves. Le motivazioni della sentenza saranno disponibili solo fra 90 giorni. Dalla lettura del verdetto, per ora, si sa che la condanna

per Sissinio, Gamalerio e Quaini è scattata per le accuse di induzione indebita a dare o promettere utilità e per falso, in relazione al concorso per 13 impiegati tecnico-amministrativi: l'ex presidente e l'ex vice presidente avrebbero sollecitato la commissione giudicatrice a rivelare la posizione di due candidati, vicini a esponenti politici, che erano risultati idonei ma non vincitori all'esame orale. Tutti gli imputati sono stati poi assolti per l'accusa di abuso d'ufficio (reato che è stato abrogato), mentre Sissinio e Anselmi sono state assolte dall'accusa di turbativa d'asta in relazione all'assunzione, a tempo indeterminato, del responsabile operativo. Selezione che avrebbe avuto, come unico candidato, Michele Chiappa (anche lui finito a processo e ieri assolto).

«APPELLO SCONTATO»

«Attenderemo i 90 giorni per sapere le motivazioni ma l'appello è scontato, l'ipotesi accusatoria iniziale si è comunque sgonfiata di parecchio – dichiara Luca Angeleri, avvocato di Sissinio, Anselmi e Chiappa –. La condanna decisa dal collegio è meno della metà della pena chiesta dal pubblico ministero. Siamo convinti che i fatti non siano stati commessi e che la sentenza dovrà essere rivista». La difesa, nonostante le due condanne, è soddisfatta per i risarcimenti negati dai giudici: «È stato liquidato un danno di 10mila euro a fronte di una richiesta di centinaia di migliaia di euro da parte della holding, che sosteneva un danno che non c'è stato». —



Monica Sissinio, ex presidente di Asm Vendita e Servizi (Ves)



Laura Anselmi, consigliere comunale ed ex vice presidente di Ves

L'ACCUSA

«Così la politica impose le assunzioni» La requisitoria del pm

VOGHERA

Concorsi e nomine. Materia che la politica vogherese ha cercato di maneggiare. Si è mosso attorno a questa tesi accusatoria il processo sulla Concorsopoli in Asm Ves, tesi ripercorsa ieri dal pubblico ministero Paolo Mazza, secon-

do cui sarebbe stato attivo a Voghera un sistema ispirato e tenuto in piedi da referenti politici del centrodestra attivi per anni in città. Il pm ha parlato di «punteggi aggiustati in fase di valutazione» per far entrare in graduatoria i favoriti: «Questo processo si basa su documenti e intercettazioni che

parlano chiaro e non lasciano spazio a interpretazioni: la politica ha imposto le assunzioni in Asm Vendita e servizi e questa chiave di lettura spiega le condotte degli imputati». La contestazione chiave per Sissinio e Anselmi era di avere condizionato il concorso per 13 impiegati tecnico-amministrativi sollecitando la commissione giudicatrice a rivedere la posizione di due candidati, vicini a esponenti politici (il pm ieri ha fatto i nomi di Giovanni Alpeggiani e Giampiero Rocca, entrambi deceduti), che erano risultati idonei ma non vincitori all'esame orale. Alla commissione sarebbe stato chie-

sto di ritoccare la graduatoria per un candidato, mentre per l'altro sarebbe stata bandita una assunzione diretta come specialista della fatturazione. Sissinio ieri mattina ha spiegato la sua posizione: «Non mi sono mai piegata alla politica, decisi di fare quel concorso perché serviva assumere personale. Ho cercato di farlo nel modo più trasparente possibile. Ricevetti persino delle minacce». Il pm le ha risposto nella requisitoria: «Vero che era il primo concorso che si faceva a Voghera dopo tanto tempo, ma era un simulacro di concorso, su cui sono intervenute forti pressioni». —

M. FIO.

16/10/2024

Ultime news – Utilitalia

MONDO UTILITIES



MONDO UTILITIES

Gruppo Cap e A2A insieme per decarbonizzare il servizio idrico. 10 nuovi impianti fotovoltaici presso le vasche volano di Cap

È prevista la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di 7 GWh di energia elettrica annui per 25 anni. Il 14% della produzione energetica servirà per l'autosostentamento di Cap e la parte restante verrà immessa in rete. Un investimento da parte di A2A di circa 11 milioni di euro con una concessione ventennale.

Milano, 15 ottobre 2023 - A2A, attraverso la controllata A2A Calore e Servizi, e CAP Evolution, la società di Gruppo CAP che opera nei settori del Waste, Wastewater ed Energy, hanno sottoscritto un accordo per la realizzazione di 10 nuovi impianti fotovoltaici presso gli impianti di Gruppo CAP, con un investimento pari a 10,9 milioni di euro per le attività di progettazione, finanziamento e realizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile. La concessione avrà una durata di 20 anni, al termine dei quali gli impianti saranno interamente gestito da CAP. La produzione di energia fotovoltaica sarà di oltre 7 GWh annui di cui il 14% verrà utilizzato da Gruppo CAP in ottica di autosostentamento energetico: un significativo passo avanti verso la decarbonizzazione del servizio idrico e l'obiettivo di neutralità energetica indicato dalla proposta di Direttiva Europea sul trattamento delle acque reflue urbane, che prevede, al 2030, una produzione energetica da fonte rinnovabile pari al 20% dell'energia consumata. Il restante 86% dell'energia prodotta, invece, verrà ceduto in rete e condiviso sia con utenze CAP sia con quelle dei Comuni soci attraverso lo strumento dell'autoconsumo a distanza e delle Comunità Energetiche. "Questa operazione risponde a molti degli obiettivi che CAP Evolution si pone in ottica di economia circolare. Spiega Nicola Tufo, Presidente di CAP Evolution. Innanzitutto, la neutralità energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Infatti, grazie a questi impianti, CAP Evolution produrrà annualmente una quantità di energia elettrica pari a circa il 6% del fabbisogno energetico complessivo

degli impianti di depurazione e, in secondo luogo, avverrà una riduzione delle emissioni di circa 2.100 tonnellate all'anno di CO₂, derivanti dalla mancata richiesta di energia alla rete. Inoltre, l'iniziativa risponde alle esigenze di mitigazione dei rischi derivanti dalla oscillazione dei prezzi di mercato". "Con questo nuovo progetto per il quale abbiamo previsto un investimento di circa 11 milioni di euro confermiamo il nostro impegno concreto per la decarbonizzazione dei territori" ha dichiarato Luca Rigoni, Amministratore Delegato di A2A Calore e Servizi. "Come Gruppo, continuiamo a sostenere lo sviluppo di fonti rinnovabili a beneficio delle comunità e dell'ambiente: i 7 Gwh di energia pulita prodotti annualmente contribuiranno infatti a ridurre le emissioni di CO₂, garantendo allo stesso tempo una maggiore sicurezza energetica per le aree coinvolte".